



→ al sindaco

→ agli assessori con deleghe a ambiente e società partecipate

OGGETTO: interrogazione a risposta orale sui miasmi e sugli inquinamenti ambientali nella frazione di Villa Sant'Antonio

PREMESSO CHE:

- il Movimento 5 Stelle Ascoli Piceno insieme a vari gruppi M5S della Vallata del Tronto segue le vicende degli inquinamenti ambientali e dei cattivi odori a Villa Sant'Antonio e a Castel di Lama da molti anni. In particolare il M5S di Ascoli ha portato il problema delle sofferenze dei cittadini della frazione a livello istituzionale, anche nella scorsa consiliatura, con atti consiliari (già a agosto del 2014 e nel 2017) e comunicati;
- anche il gruppo di Ascolto e Partecipazione sin dall'inizio della sua attività politica ha posto grande attenzione ai problemi ambientali dei cittadini di Villa Sant'Antonio, fino all'interrogazione a risposta scritta protocollata l'8 ottobre 2020;
- i problemi ambientali che affliggono questa frazione particolarmente vessata sono, purtroppo, storicamente, tanti:
 - l'inquinamento da polveri sottili, con centraline che, finché c'erano (2010), registravano valori incredibilmente alti, sfiorando di molto i limiti consentiti e per un numero di volte superiore alla norma;
 - la presenza di rifiuti pericolosi nell'area ex-Ocma, conosciuta ben prima del fallimento dell'azienda (con 1.500 tonnellate sequestrate già nel 2010 dal NOE, Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, arrivate nel conteggio del curatore fallimentare a 38.000 tonnellate);
 - l'utilizzo attuale dell'area ex-Ocma, con ulteriori rifiuti depositati e a volte bruciati, e l'acquisto dell'azienda fallita da parte di una società croata che si occupa di rifiuti, ha avuto problemi legali in patria e ha avviato la richiesta per installare in loco una piattaforma per il trattamento di rifiuti pericolosi;
 - la presenza della Deatech, azienda a rischio Seveso 3, con i relativi dubbi sul piano di emergenza;
 - i miasmi provenienti dalla discarica di Relluce;
 - i miasmi provenienti dal depuratore di Campolungo, di proprietà Consind e gestito dall'azienda Picenadepur.

CONSIDERATO CHE:

- i miasmi provenienti dal depuratore di Campolungo sono il problema recentemente più assillante, oggetto come gli altri di costanti e eclatanti proteste dei cittadini (vedi sotto), con conseguenti promesse di soluzioni da parte delle Amministrazioni coinvolte che purtroppo non sono mai state mantenute; a titolo esemplificativo si ricorda la nota della Provincia (protocollo n. 1819 del 26/01/2018) in cui si annunciava una campagna di rilevamento a base di centraline, “nasi elettronici” e monitoraggi vari, con lo stanziamento di 65.000 euro. Grande risalto sui giornali locali, utilizzo dell’argomento in campagna elettorale, ma i cittadini lamentano che in realtà nulla è stato realizzato, e che i 65.000 euro erano di fatto 7.000, peraltro mai investiti a Campolungo; si ricorda inoltre la nostra mozione approvata all’unanimità nel Consiglio comunale del 19 dicembre 2017, a cui non fu dato però seguito concreto;
- gran parte dei cittadini della zona si sono da anni organizzati nel “Comitato anti inquinamento Villa Sant’Antonio - Castel di Lama”, che ha messo in atto varie iniziative, tra cui:
 - l’esposizione di lenzuola con la scritta “*basta puzza depuratore*”, che ha visto decine di lenzuola esposte dalle finestre soprattutto lungo la Salaria, a Villa Sant’Antonio e a Castel di Lama, una mobilitazione che ha visto attivarsi dalle nonne ai nipoti, con le case piene di bombolette spray e lenzuola ad asciugare, scambio di biancheria e forte presenza social, con riverberi anche su giornali e tv;
 - l’acquisto di centraline per monitorare personalmente la situazione dell’aria, con dati distribuiti online in tempo reale, con risultati non rassicuranti;
 - una manifestazione di protesta con continui attraversamenti pedonali della Salaria;
 - una processo civile, ora in appello, con la costituzione di parte civile di oltre 200 cittadini, fatto senza precedenti perlomeno nel nostro territorio;
- i cittadini raccontano di un clima istituzionale e politico particolarmente spiacevole, frustrante e disturbante, in cui i rappresentanti degli enti pubblici coinvolti (dall’Arpam al Consind) hanno negato, anche sui giornali e per anni, l’esistenza del problema, descrivendolo come un’invenzione delle centinaia di cittadini che da anni protestano (!), e in cui i sindaci ascolani coinvolti (Castelli prima, nonostante la mozione di impegno proposta dal Movimento 5 Stelle e approvata all’unanimità in Consiglio comunale, e Fioravanti poi) non si sono espressi chiaramente sulla questione e hanno addirittura rifiutato di incontrarli. I cittadini considerano un’eccezione positiva il sindaco di Castel di Lama Bochicchio, che partecipava già prima alle iniziative dei cittadini e poi da sindaco si è molto attivato presso gli enti;
- inoltre, per completare il quadro sul clima spiacevole e disturbante, la proprietà e la dirigenza dell’azienda che gestisce il depuratore di Campolungo, Picenadepur, sono le stesse di Uniproject, società che gestisce un altro impianto di depurazione di proprietà del Consind, quello che causa analoghi problemi ai cittadini di Maltignano e conferisce i liquidi trattati al depuratore di Campolungo. E quando nel 2015 il consigliere comunale Massimo Tamburri e l’ex-consigliere regionale Peppe Giorgini hanno comunicato alla stampa l’esistenza di un’inchiesta del Tribunale di Potenza che coinvolge Uniproject, con ipotesi di reati ambientali gravi, l’azienda invece di dare spiegazioni ha denunciato civilmente e penalmente i consiglieri M5S per... aver riportato la notizia (denunce archiviate).

- la provenienza dei miasmi dal depuratore è stata definitivamente accertata, dopo che decine di cittadini, all'ennesimo episodio verificatosi durante un'affollata assemblea del 2017, si sono recati davanti al depuratore e hanno chiamato ed atteso Arpam e Carabinieri per certificare l'accaduto. E alla fine anche Arpam e Consind hanno dovuto ammettere l'esistenza e la provenienza dei miasmi, negate per anni;
- si tratti di miasmi ancora non meglio definiti, con potenziale danno biologico, e sicuro danno psicologico e economico, per il conseguente abbassamento del valore degli immobili della zona;
- un sindaco a livello istituzionale è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio, e può prendere provvedimenti contingibili e urgenti necessari a tutelare l'incolumità dei cittadini;
- infine, il sindaco Fioravanti, nel Consiglio comunale del 5 novembre 2020, ha annunciato pubblicamente di voler finalmente affrontare la situazione.

SI INTERROGANO IL SINDACO E GLI ASSESSORI, CHIEDENDO:

- se a differenza dei loro predecessori sono intenzionati a prendersi carico fattivamente delle sofferenze dei cittadini di Villa Sant'Antonio, intervenendo in maniera rapida, determinata e precisa presso tutti gli enti interessati, dal Consind, consorzio di cui il Comune di Ascoli Piceno è socio, proprietario dell'impianto, all'Arpam, alla Provincia anche attraverso i consiglieri provinciali, per porre velocemente e concretamente fine a questa situazione del tutto inaccettabile;
- quali azioni concrete intende adottare e con quale tempistica.

Ascoli Piceno, 9 novembre 2020

i portavoce M5S in Consiglio Comunale

Massimo Tamburri e Eleonora Camela



i consiglieri comunali di Ascolto e Partecipazione

Mimmo Nardini e Antonio Canzian

